

NOTE CON COMMENTI A CALDO DI FABIO (IN MAIUSCOLO, COSÌ SI VEDONO SUBITO)

In questa prima stesura le premesse sono state sostanzialmente rispettate e la sceneggiatura è dotata di buon ritmo e di diversi spunti comici. Gli snodi sentimentali e la definizione del “ruolo” di alcuni dei protagonisti, tuttavia, hanno bisogno di essere in parte ridefiniti, attraverso un’operazione che non deve mancare di conferire maggiore equilibrio a ciascuno dei tre movimenti della storia.

Nel **primo atto**, - dopo una scena iniziale forse un po’ didascalica e “già vista”, ma assai utile a introdurre i personaggi e di sicuro impatto, - la vicenda fatica un po’ troppo ad entrare nel vivo. A questo scopo ci sembra importante lavorare sull’inizio del film per renderlo più dinamico.

Nel **rapporto tra Lele e Silvia**, ad esempio, la crisi arriva troppo tardi e il modo in cui esplode è un po’ farraginoso. Già nella primissima apparizione di Lele (scena 3) si può pensare di introdurre qualche piccolo elemento che dia l’idea della sua situazione sentimentale. Basterebbe una frase di Silvia dotata di una forza uguale e contraria a quella che Lele rivolge al piccolo Mirco - “quanto sei bello, ti guarderei tutta la sera” -, qualcosa che faccia emergere subito il fastidio di Silvia per il fatto che Lele va al calcetto lasciandola da sola con i bambini. Lele, - dovrebbe emergere dal fastidio di Silvia - torna a casa la sera dal lavoro e i figli se li gode, esattamente quello che Silvia non può e non vuole fare, dal momento che i figli sono la sua – stancante – attività quotidiana. In tal modo lo spettatore avrebbe una veloce ma decisa idea del loro menage e del diverso modo che i due hanno nel rapportarsi con i figli e con le responsabilità da essi derivano.

Ovviamente questo piccolo accorgimento non basta. Le scene in cui si prepara e infine esplode la loro crisi (scene 13, 15, 18 e 20) sono eccessive per numero e ridondanti per dialoghi e situazioni. Si dovrebbe a mio avviso ridurre il tutto a due scene: un’unica scena di rottura - una scena forte che dia l’esatto termometro della situazione e metta in campo i disagi di entrambi, innescando subito la crisi - ed una scena di riconciliazione, in cui i due coniugi pensano ad un modo per riavvicinarsi.

Per dare ritmo al racconto, a mio avviso, si dovrebbe mettere maggiormente a fuoco, sin da subito, la relazione tra **PPP-Martina**.

In primo luogo andrebbero approfonditi e arricchiti i personaggi, a partire da PPP (vi prego, cambiamogli il nome!) che va reso più deciso come carattere al fine di rendere le sue scelte e la sua trasformazione maggiormente motivate. Il tutto nella direzione indicata nella presentazione del progetto che fu fatto all’inizio del lavoro. **Emerge poco, infatti, e con poca forza, il suo ruolo di “giovane vecchio”. Inoltre il suo cambiamento è così repentino da risultare meccanico, poco ‘sentito’ e unicamente funzionale alla storia.** Dovremmo vedere che prende il suo primo ‘rischio’, ci prende gusto e poi decide di buttarsi.

SONO D’ACCORDO, LA TRASFORMAZIONE DI PPP VA RACCONTATA MEGLIO, ERA UNO DEI MIEI OBIETTIVI DI REVISIONE, PERCIO’ NON LA STO A FARE LUNGA: VA FATTO E BASTA.

IL NOME A ME PIACE, E’ UN PICCOLO TOCCO PER I COLTI SULL’ITALIA CHE CAMBIA: 30 ANNI FA PPP ERA PIER PAOLO PASOLINI, OGGI E’ UN GIOVANOTTO CHE VUOLE IL POSTO FISSO....COMUNQUE LO CAMBIAMO, ERAVAMO GIÀ D’ACCORDO, ASPETTAVO DI FARLO ALLA FINE

Nell’ottica di definire meglio il personaggio di PPP, sarebbe forse utile lavorare anche sul personaggio di Martina, magari rendendola più problematica e forse **anche un po’ spaventata dalla voglia di pianificazione di PPP.**

(SI, NEL VECCHIO TRATTAMENTO LEI SE NE LAMENTAVA APERTAMENTE CON ADAM QUANDO ANDAVA A LETTO CON LUI. POSSIAMO RECUPERARE QUESTA LAMENTELA IN ALTRO MODO)

Lei lo ama, ma in fondo in fondo *potrebbe non essere così sicura di volerlo sposare e di avere dei figli con lui* O, almeno, non è sicura quanto lui. La gravidanza – oltre al fatto che il figlio non è di PPP - potrebbe far emergere anche questa problematica.

Martina, e con lei il pubblico, dovrebbe pian piano rendersi conto che l'aver tradito PPP con il suo migliore amico non è stato un semplice incidente, ma una spia della sua insofferenza, quasi una reazione inconscia al fatto che sente come troppo stretto il laccio di PPP e il suo bisogno di programmare il suo futuro

QUESTO PROPRIO NON SI PUO' FARE, CROLLA LA STORIA!!!....VEDI SPIEGAZIONE PIU' AVANTI

E' da ripensare anche il meccanismo che rende Martina da subito sicura che il figlio sia di Adam. D'accordo che con PPP usano ogni precauzione, ma rimane comunque un po' inverosimile che lei non abbia il minimo dubbio riguardo al fatto che sia colpa di Adam.

(SECONDO ME SI INTUISCE: CALCOLO DEI GIORNI FERTILI...IN QUEI GIORNI E' ANDATA SOLO CON ADAM, IN PIU' SENZA PRECAUZIONI ...SE VOGLIAMO SI PUO' SPIEGARE DI PIU' MA A ME NON PARE CHE SERVA: QUANDO IN QUESTE COSE UNA DONNA DICE "SONO SICURA", TUTTI SANNO CHE E' VERO SENZA FARE TROPPE DOMANDE)

La paura di Martina in questo modo risulterebbe doppia – avere un figlio e non sapere chi è il padre -, e farebbe scoppiare la sua crisi. **Crisi da cui uscirà, in seguito, proprio per merito del "nuovo" PPP**, un PPP che Martina non conosceva, che riesce a farla innamorare veramente e la convince a portare a termine la gravidanza.

L'ANALISI DEI DIFETTI MI PARE GIUSTA, LA SOLUZIONE PROPOSTA NO.

IL PERCORSO di "martina dubbiosa su PPP che si innamora solo quando lui cambia" E' A PRIMA VISTA AFFASCINANTE MA IN REALTA' MI PARE ABBA EFFETTI DEVASTANTI: ARRICHIAMO UN FILONE SECONDARIO MA FACCIAMO CROLLARE QUELLO PRINCIPALE.

MARTINA INFATTI HA GIA' FATTO UNA COSA MOLTO BRUTTA : CIO' CHE LA RISCATTA COME PERSONAGGIO E' CHE LEI AMA PPP E VUOLE FIGLI DA LUI. QUESTO E' IL PILONE DI CEMENTO CHE TIENE SU IL PERSONAGGIO.

SE LEI HA FATTO UN FIGLIO CON ADAM E VUOLE TENERLO CON PPP ANCHE SE NON SA SE LO AMA, DIVENTA UN PERSONAGGIO ORRENDO.

SE NON E' SICURA DI AMARE PPP, QUANDO DECIDE DI FARE IL FIGLIO CON LUI, PENSIAMO "MA CHE SCHIFO".

CHE DONNA E' UNA CHE DECIDE DI TENERE IL FIGLIO DI UN ALTRO USANDO COME PADRE UNO CHE NON È SICURA DI AMARE?

DIVENTA TUTTO UNO LORDUME DI GENTE ORRENDA...

QUESTA STORIA STA SU SOLO PER L'AMORE DI MARTINA VERSO PPP.

E LE FASI NON SI POSSONO INVERTIRE PER MOTIVI DRAMMATURGICI. INFATTI PPP CAMBIA PERCHE' I DUE HANNO DECISO DI TENERE IL BAMBINO.

E' QUESTA DECISIONE CHE METTE IN MOTO IL CAMBIAMENTO DI PPP..

QUINDI MARTINA DEVE PER FORZA DECIDERE DI FARE UN FIGLIO CON PPP PRIMA CHE LUI CAMBI.

QUINDI DEVE ASSOLUTAMENTE ESSERE SICURA DEL SUO AMORE.

PUÒ LAMENTARSI DI ALCUNI DIFETTI DI PPP, COME IL PIANIFICARE TROPPO, MA NON PUO' AVERE DEI DUBBI DI FONDO SU DI LUI...

LA SOLUZIONE NON MI SEMBRA QUINDI GIUSTA, PERO' LA NOTA METTE IN LUCE ALCUNI PUNTI "SFOCATI" CHE SI POSSONO MIGLIORARE. E' GIUSTO CHE:

-DOBBIAMO COSTUIRE MEGLIO IL CAMBIAMENTO DI PPP (VEDERE MEGLIO CHE PRIMA E' UN GIOVANE VECCHIO, E VEDERE MEGLIO COME SI TRASFORMA E, CON LA PATERNITA', ACQUISTA FORZA E INCOSCENZA "GIOVANILI"). CHE LA PATERNITÀ RENDA GIOVANI E' UN CONCETTO BELLO E ORIGINALE, VA RACCONTATO MEGLIO (ANCHE NELLA VITA E NON SOLO SUL CAMPO)

ADESSO L'AMORE TRA PPP E MARTINA NON SI VEDE. E' SOLTANTO "RIFERITO": VIENE DETTO DA MARTINA A VIOLA E DA PPP AGLI AMICI... DOBBIAMO "VEDERE" QUESTO AMORE SU CUI SI REGGE LA LORO STORIA. QUESTO E' SECONDO ME IL NODO DA AFFRONTARE. SONO DUE CHE SI AMANO DAVVERO MA LEI HA COMMESSO UN ERRORE.

In questa fase il personaggio meglio riuscito sembra quello di Vittorio. La caratterizzazione del cinquantenne *forever young*, infatti, può dirsi sostanzialmente riuscita.

L'unica, piccola notazione riguarda qualcosa che è nella premessa ma manca nella sceneggiatura. Comportandosi come un ventenne e frequentando ragazze molto più giovani di lui, infatti, si dovrebbe giocare un po' di più sul fatto che il *forever young* è spesso **costretto a chiedere consigli nello spogliatoio riguardo ai codici e alle mode giovanili, che spesso gli sfuggono.**

OKAY, CI SONO VARIE IDEE CHE ERANO NEL SOGGETTO E POI NEI TRATTAMENTI E CHE SONO ANDATE PERSE...ERA GIÀ MIA INTENZIONE RECUPERARNE QUALCUNA

Il **secondo atto** consta di un numero eccessivo di scene e risente del fatto che le vicende dei tre protagonisti vengono eccessivamente spezzettate e forse troppo freneticamente alternate tra loro. Si potrebbe pensare all'eliminazione di qualche scena o praticare la via del creare blocchi narrativi più lunghi e compatti. I tagli ad una sceneggiatura che risulta comunque un po' troppo lunga, insomma, vanno fatti indubbiamente qui.

Sono troppe, ad esempio, le scene con Martina e PPP, soprattutto perché sono scene che ripetono più o meno lo stesso motivo. Tali scene andrebbero non solo ridotte nel numero, ma anche rese più forti, tenendo conto che è in questa fase che Martina – in piena lotta con le sue paure – e PPP – che la gravidanza ha messo di fronte al "Grande Imprevisto" - fanno i conti con la loro situazione. Descrivere bene tale situazione agevererà nella seconda parte del secondo atto il movimento successivo nel loro rapporto: il nuovo PPP, animato da un improvviso coraggio, si fa finalmente intraprendente e Martina ne rimane sorpresa prima e conquistata poi.

Nella storia di Lele, invece, si potrebbe eliminare qualche inutile ripetizione nelle scenette di vita da casalingo, magari accorpendole fino a formare quadri narrativi più lunghi. Il tutto si dovrebbe ridurre ad una prima scena in cui vediamo la sua grande difficoltà nel gestire i figli, la casa etc, e ad

un'altra in cui, seppur tra enormi difficoltà, Lele si sorprende felice a fare il "mammo", ma, essendo comunque inadeguato, decide di segnarsi al corso per casalinghi.

Sì, DI CASALANGHITA' CE N'è UN PO' TROPPIA. MA E' MOLTO DIVERTENTE, NON SO QUANTO SIA IL CASO AD ESEMPIO DI TAGLIARE LA SCENA IN CUI LELE SI FA PESARE IL BAMBINO AL BANCO DEL SALUMIERE PER COMPRARE I PANNOLINI GIUSTI. A ME PARE UNA SCENA FANTASTICA...

C'è poi una scena, la 45, che rappresenta un'inutile e tardiva ripresa del motivo "crisi matrimoniale", con il disvelamento del vero motivo del malessere di Silvia. Si tratta di un'inutile ripetizione e di un elemento logicamente sbagliato. E' una ripetizione perché, come detto sopra, il motivo di tale malessere deve essere chiaro sin dal primo atto. Ed è logicamente sbagliato perché ha poco senso ritornare ad un registro drammatico immediatamente dopo i due comici tentativi di riaccendere la passione da parte dei due coniugi e subito prima di un oramai intuibile epilogo romantico.

QUA PROPRIO NON SONO D'ACCORDO. RITENGO CHE QUESTA SCENA SIA IL MOMENTO PIÙ TOCCANTE DEL FILM.

CHE VENGA CONSIDERATA INUTILE E RIPETITIVA MI RENDE UN PO' BASITO, NON SO NEMMENO COSA DIRE: MI SENTO COME UNO SOTTO LA PIOGGIA A CUI DICONO "CHE BEL SOLE"

NOTO SOLO UNA COSA: SE IL PROBLEMA VIENE FUORI COSÌ TARDI E' SOLO perché NELLA VITA DI COPPIA SUCCEDERE ESATTAMENTE COSÌ: E' DIFFICILE PARLARE E QUANDO LO SI FA, IL VERO PROBLEMA NON ESCE MAI SUBITO ...

NELLA VITA DI COPPIA SCOPRIRE IL PROBLEMA NON È L'INIZIO DEL PERCORSO MA IL CULMINE...

COME DICEVA IL MINA IN UNA BATTUTA POI CANCELLATA "IN UNA COPPIA LA COSA DIFFICILE NON È IL SESSO, E' PARLARE"...

IL PERCORSO DI LELE E SILVIA RACCONTA QUESTO FATTO DI CUI CREDO OGNI COPPIA ABBAIA ABBONDANTE ESPERIENZA. FORSE QUESTO PERCORSO SI PUÒ RENDERE PIÙ "LEGGIBILE" MA SONO SICURO CHE E' GIUSTO E FUNZIONA.

PENSARE DI RENDERE PIÙ EFFICACE LA LORO STORIA FACENDO USCIRE SUBITO IL LORO PROBLEMA, SIGNIFICA, SECONDO ME, UNA COSA SOLA: BANALIZZARE IL PROBLEMA. RIDURRE LA PORTATA DRAMMATICA.

E SIGNIFICA ANCHE BUTTARE VIA LE PRECEDENTI SCENE BUFEF SUL SESSO...SE TUA MOGLIE TI DICE CHE HA DESIDERATO VEDER MORIRE I VOSTRI FIGLI, VAI A CHIEDERE CONSIGLI PER SCOPARLA UN PO' DI PIU'?...E LEI VA A COMPRARSI IL LATEX?... SE VEDO UNA ROBA DEL GENERE, MI ALZO DALLA SEDIA ED ESCO DAL CINEMA...QUESTE COSE SONO POSSIBILI PROPRIO PERCHÉ NON E' ANCORA USCITO IL VERO PROBLEMA.

INSOMMA TROVO CHE LA PROPOSTA "METTERE IL LORO PROBLEMA ALL'INIZIO", SE ACCOLTA, DISTRUGGEREBBE LA STORIA LELE-SILVIA. LA BUTTIAMO PROPRIO VIA E NE PENSIAMO UN'ALTRA.

INVECE TROVO SIA GIUSTO LAVORARE DI TAGLIO SULLE PRIME SCENE DEI LORO CONFLITTI. VISTO CHE QUELLO CHE TROVERANNO ALL'INIZIO È UN FALSO

PROBLEMA (IL SESSO) PROBABILMENTE NON C'È BISOGNO DI FARLA TANTO LUNGA.

TROVO ANCHE GIUSTO SFORZARSI DI RENDERE PIU' CHIARO IL PERCORSO DELLA COPPIA: FAR CAPIRE CHE IL LORO PROBLEMA, COME QUELLO DI QUASI TUTTE LE COPPIE DI LUNGO CORSO, E' RIUSCIRE A TROVARE LA FRANCHEZZA DI ESSERE SINCERI SUI TEMI INTIMI.

QUANDO SI DIVIDE LA CUCINA E IL BIDET PER 10 ANNI, DIVENTA DIFFICILE PARLARE DELLA PROPRIA ANIMA.

L'UNICO MODO IN CUI MI SPIEGO L'OBIEZIONE E' CHE NON SIA IMMEDIATAMENTE EVIDENTE CHE E' QUESTO L'OGGETTO DEL RACCONTO SULLA COPPIA: NON IL SESSO, NON IL LAVORO, MA IL CORAGGIO DI PARLARE DAVVERO.

E' INFATTI PER QUESTO CHE SILVIA ALLA FINE NON HA PAURA DI FARE IL TERZO FIGLIO: PERCHE' ADESSO SA CHE LEI E LELE HANNO IMPARATO A FARLO.

IO TUTTO QUESTO L'HO RACCONTATO IN SOTTOTESTO, NON IN MODO DIRETTO: PERCHE' SONO SICURO CHE QUESTA ROBA VERRA' DETTA CON LA REGIA, VISTO CHE CON LUCA C'ERA PIENO ACCORDO CON QUESTO TEMA, SENTITO DA ENTRANBI.

CONTINUO A RITENERE CHE IL "NON DIRLO" SIA LA STRADA MIGLIORE PER IL FILM.

MA PUO' ESSERE CHE FINCHE' SIAMO SU CARTA LA COSA NON SIA CHIARA. FORSE PER I DISTRIBUTORI POSSIAMO SCRIVERE QUALCHE FRASE CON MENO SOTTOTESTO E PIU' TESTO PAPAIE PAPAIE.

In questa fase, intanto, Vittorio e la sua storia quasi scompaiono. E quel poco che c'è è poco definito, sia a livello della trasformazione interiore del personaggio, sia a livello dei rapporti che questi intrattiene con i personaggi di Diana, Adam e Viola.

LO SO E ME NE DISPIACE: C'ERA UNA CERTA TIRANNIA DEI TEMPI STRETTI. ANCH'IO VORREI RIVEDERE IN QUESTA FASE VITTORIO E VIOLA, CAPIRE COME STANNO CAMBIANDO I LORO RAPPORTI.

Vittorio-Diana. La storia tra Vittorio e la moglie deve essere resa meno prevedibile e meccanica. In tal senso, già nel primo atto, si dovrebbe lavorare per fare di Diana una ex-moglie completamente disamorata del marito. Una che non ci pensa proprio a rimettersi con lui e che, anzi, è ben felice di potergli mettere i bastoni tra le ruote. Per Diana ritrovarsi Vittorio all'ospedale - in tal senso si dovrebbe riprendere in considerazione l'idea che lei sia il medico che lo accoglie al pronto soccorso e non una semplice radiologa che Vittorio "manda a chiamare" - è un'ottima occasione per assumere un atteggiamento sadico e odioso - atteggiamento che dovrebbe mantenere durante tutta la degenza di Vittorio - e non per mostrare un animo in fondo innamorato e accondiscendente. A tal proposito Diana non dovrebbe avere remore a denunciare il marito; se non lo fa, magari, è solo perché Vittorio le potrebbe fare una proposta di tipo economico, qualcosa che riguarda la villa o gli alimenti. All'inizio, insomma, tra i due si potrebbe instaurare un patto di reciproca convenienza. Il fatto che si rimettono insieme dovrebbe essere una sorpresa per loro prima ancora che per lo spettatore, che non può e non deve pensare mai che Diana sia ancora, nonostante tutto, innamorata di quella "tenera canaglia". Oppure, se vogliamo lasciare l'idea che Diana sta facendo di tutto per riconquistare Vittorio, dobbiamo costruirlo in un modo più sottile che ci consenta di scoprirlo solo

alla fine. **Al momento, nella scena 84 Diana diventa 'buona' troppo repentinamente tanto che il suo cambiamento risulta finto.**

GIUSTO, LO AVEVO PENSATO ANCH'IO. BISOGNA MANTENERE IL MISTERO SULLE MOTIVAZIONI DI DIANA IN QUESTA FASE, O COMUNQUE RENDERLE PIU' SFUMATE E SOTTILI...NON COSI' NETTE

Vittorio-Adam: il loro rapporto e il loro conflitto vanno definiti con maggiore chiarezza. Sin dalle prime scene deve essere chiaro che Vittorio cerca di comportarsi con il figlio da pari a pari, cioè come amico e coetaneo piuttosto che come padre. Allo stesso tempo deve essere più evidente quanto Adam risenta dell'incapacità di Vittorio di rispettare il suo "ruolo" di padre. In tal senso si può provare a **rendere più forte il contrasto susseguente alla scoperta, da parte di Adam, della relazione tra suo padre e la sua ex ragazza, inserendovi magari una motivazione psicologica più profonda.** Adam, infatti, deve leggere questa relazione per quello che è: Vittorio ha scientemente sedotto l'ex ragazza di suo figlio perchè è in competizione con lui. Un classico gesto da *forever young*, il comportamento di un uomo che non vuole crescere e ammettere la sua età.

C'è una scena poi, in cui Adam scopre suo padre in casa propria e, infastidito, se ne va evitando il confronto. Si potrebbe dare una maggiore forza alla scena facendo sì che questo incontro avvenga dopo che è scoccata la scintilla tra Diana e Vittorio e non prima. Adam potrebbe sorprenderli a letto, o interromperli nel momento stesso in cui si stanno "riscoprendo innamorati". Adam allora avrebbe un ottimo motivo per rimanere sconvolto e litigare col padre: Vittorio, infatti, oltre a portarsi a letto la sua ex fidanzata, si porta a letto...sua madre!

QUELLO SOPRA SOTTOLINEATO IN GRASSETTO IN TEORIA E' UN BUONO SPUNTO MA NON CI SONO I TEMPI DRAMMATICI. QUANDO VITTORIO AMOREGGIA CON DIANA, LA LORO STORIA E' GIA' FINITA... DI QUELLO CHE SUCCEDDE DOPO AD ADAM NON CI INTERESSA.

PIUTTOSTO VA NOTATO CHE ADAM, DOPO AVER GUARDATO LE FOTO DELLA SUA AMICIZIA CON PPP, VEDE DALLA FINESTRA IL PADRE E LA MADRE CHE STANNO IN GIARDINO E PARLANO SORRIDENDO TRA LORO.

IN QUESTA IMMAGINE ADAM HA GIÀ INTRAVISTO IL FUTURO...PER QUELLO È SCOSTANTE CON PADRE...HA INTUITO QUEL CHE ACCADRÀ'.

(NO, MI SMENTISCO: SONO ANDATO A CONTROLLARE E MI SONO ACCORTO CHE POI QUELLA SCENA L'HO CANCELLATA PER FAR TROVARE ADAM GIÀ DI SOTTO IN SALOTTO. INVECE VA RIPRESA PER DARE IL SENSO DELLA COSA...ADAM VEDE UNA NUOVA E STRANA COMPLICITA' FRA I GENITORI E PENSA CHE VITTORIO VOGLIA FARE LO STUPIDO CON DIANA). LUI SOSPETTA E INTUISCE, PER QUESTO E' SCOSTANTE COL PADRE. QUELLA BREVE IMMAGINE SERVIVA, HO SBAGLIATO A TOGLIERLA.

TROVO POI MOLTO CARINA LA FRASE "VITTORIO, INFATTI, OLTRE A PORTARSI A LETTO LA SUA EX FIDANZATA, SI PORTA A LETTO...SUA MADRE!"...

CREDO CHE DOVREBBE DIVENTARE UNA BATTUTA DI ADAM A VITTORIO. MA PUO' AVVENIRE PRIMA CHE IL FATTO SIA SUCCESSO...

Vittorio-Viola. Rapporto in cui emergono tutte le contraddizioni presenti in Viola, un personaggio che riunisce in sé troppe caratteristiche stridenti e troppe funzioni narrative. Viola, infatti, è insieme "l'attrice affascinante", la femme fatale che Vittorio si porta a letto e che esibisce come preda di

caccia; l'amica del cuore di Martina – qui in versione ragazza semplice, acqua e sapone, prodiga di consigli e traboccante bontà e insicurezze -; l'ex ragazza di Adam.

Quello di Viola, in definitiva, è un personaggio irrisolto, schizofrenicamente diviso in due, a cui va dato un maggiore equilibrio e una maggiore profondità.

SU QUESTO NON SONO D'ACCORDO...MAI CONOSCIUTO UNA GIOVANE ATTRICE?... SPESSO SONO ESATTAMENTE COSÌ: VARIE PERSONALITÀ DISPERSE...PER QUESTO VIOLA NEL FILM FA L'ATTRICE... NON SENTO ALCUN BISOGNO DI RICOMPORRE IL PERSONAGGIO, MI PARE BELLO COSÌ, CON LE SUE CONTRADDIZIONI.

CERTO, VORREI VEDERLA UNA VOLTA IN PIÙ CON VITTORIO NELLA FASE IN CUI I DUE INSIEME SPARISCONO. NON L'HO FATTO PER RAGIONI DI SPAZIO

Nel **terzo atto** manca un finale forte della vicenda calcistica. Aver raggiunto la finale con gli Old Boys sembra avere un valore in sé e toglie pathos alle scene finali.

Pur non cambiando l'idea del match contro le vecchie glorie, si potrebbe trovare il modo di far capire che nella testa dei nostri esiste sempre e comunque la speranza di raggiungere l'obiettivo vittoria.

Gli Old Boys, ad esempio, potrebbero essere una squadra capitanata da un rivale in affari di Vittorio ed essere la bestia nera che da sempre rivaleggia con i nostri per la vittoria del torneo. Quella con gli Old Boys è la Grande Sfida, la Classica da non perdere, il Derby. Le partite con gli Old Boys sono da sempre le più dure perché il rivale di Vittorio ogni anno ingaggia uno o due ex campioni che danno quel quid in più ad una squadra composta per il resto da gente normale. Per la finale, però, il rivale potrebbe aver pensato in grande: non è la solita squadretta amatoriale impreziosita da due ex campioni – magari Zenga, a cui Vittorio vuole assolutamente segnare un goal, e Oriali – ma una vera e propria formazione *all star*. E la cosa per i nostri deve essere una sorpresa dell'ultimo minuto, l'imprevisto che mette la loro strada improvvisamente in salita. Nella scena in cui li vediamo arrivare al campo separatamente, ognuno dei componenti della squadra di Vittorio potrebbe incontrare una delle “stelle a sorpresa” ingaggiate dal capitano degli Old Boys. E ognuno potrebbe entrare nello spogliatoio convinto di avere il grande scoop – “Non potete immaginare chi gioca stasera con gli Old Boys!” – e qui scoprire che gli scoop sono tanti: un'intera, invincibile formazione all star. Figuriamoci lo sconforto iniziale dei nostri nel trovarsi in campo faccia a faccia con quei i campioni visti solo in TV e in mezzo a loro, unica nota stonata ma ghignante, il capitano avversario, un tipo fisicamente il più antisportivo possibile.

LA CREDIBILITÀ DI UNA SQUADRA AZIENDALE CHE INGAGGIA NOMI DI QUEL CALIBRO PER UNA FINALE DI CALCETTO È ZERO. QUESTI EX CALCIATORI FAMOSI O GIOCANO INSIEME PER DIVERTIRSI O NON CI SONO.

NON SENTO NEMMENO IL BISOGNO DI “far capire che nella testa dei nostri esiste sempre e comunque la speranza di raggiungere l'obiettivo vittoria”. NON CE N'È BISOGNO. LO SCONTRO CON I MITI IN CARNE E OSSA CONTIENE DI PER SE MOLTA SUSPENCE E INTERESSE, ANCHE SE QUALCUNO POTRÒ INTUIRE CHE PERDERANNO.

VOLENDO SI PUÒ AUMENTARE UN PO' QUELLA PARTE INIZIALE DI PARTITA IN CUI C'È PIÙ EQUILIBRIO. I NOSTRI DANNO L'ANIMA, CORRONO AL 150 %, E PER 20 MINUTI REGGONO LA SFIDA. POI DUE DEGLI AVVERSARI SI GUARDANO: “OKAY SI SONO SFIANCATI, ADESSO GIOCHIAMO”... E IN POCHI MINUTI LI MASSACRANO...COME È GIUSTO CHE SIA...

IN OGNI CASO IN QUESTA SCENA NON C'è IL MOVENTE "AMERICANO" DELLA VITTORIA (SAREBBE VERAMENTE ROCKY: LO SCONOSCIUTO CONTRO IL VERO CAMPIONE!!), QUA C'E' QUALCOSA DI PIÙ SOTTILE E PIU' ITALIANO...LA VITTORIA PER IL VENEZIA è QUANDO MASSARO GLI DICE "CORAGGIOO, A ME è SUCCESSO IN CHAMPION'S LEAGUE... PER ADAM SARÀ PARARE UN TIRO A GULLIT...PER VITTORIO è SEGNARE UN GOAL INUTILISSIMO A ZENGA...SONO SEMPRE VITTORIE MA PIÙ UMANE E VERE, MENO DA FILM AMERICANO...

INSOMMA, NON CREDO CHE LA FUNZIONE PRINCIPALE DI QUESTA SCENA SIA LA SUSPENCE SUL CHI VINCE LA PARTITA, ANCHE SE UN PO' DI PIÙ NE POSSIAMO METTERE...

(forse nel corso del film, possono arrivare notizie sui cambiamenti nella squadra degli old boys...attenzione però, perché per usare nomi veri bisogna chiedere il permesso anche se poi non ci sono)

La forza d'animo e la ritrovata coesione dei nostri si potrebbe a questo punto concretizzare in un discorso tenuto da uno di loro: **sono forti, hanno superato le loro rispettive crisi e in fondo ora si tratta di battere una manica di cinquantenni carichi di gloria e di chili di troppo. Devono convincersi di nuovo di potercela fare,** insomma. Ovviamente non ci riusciranno, ma la finale, prima di finire nella goleada degli Old Boys, potrebbe per un po' tenersi su un livello di incertezza e infine chiudersi con l'episodio di Vittorio che riesce finalmente a segnare a Zenga.

Varie

A mio avviso l'idea da imprenditore di PPP – fare soldi sull'esame del DNA e quindi sui figli illegittimi - è un po' cervellotica e decisamente strumentale. Si può pensare di non dire quale sia questa idea, ma di far comunque arrivare al pubblico il messaggio che si tratta di una buona idea, per il semplice fatto che Vittorio la trova tale, accettando di rimettersi in gioco come imprenditore. Tra l'altro non mi sembra esattamente un ottimo messaggio quello di un ex futuro precario – come tanti ragazzi che si spera andranno a vedere il film – cui basta rimboccarsi le maniche per diventare un imprenditore di successo. Senza contare, poi, che lo fa risolvendo i suoi problemi con una mossa sostanzialmente disonesta. Impiantando la società a San Marino, infatti, non pagherebbe le tasse allo stato italiano...

L' IDEA DI BUSINESS DI PPP E' CRITICABILE MA E' UNA ULTERIORE CHANCE DI TENERE "ACCESA LA MICCIA" SOTTO LA BOMBA CHE NON SCOPPIERA' MAI...CI PERMETTE DI VEDERE DUE COSE

-PPP A META FILM CERCA SU INTERNET "FIGLI ILLEGITTIMI"

- QUANDO TUTTO SEMBRA RISOLTO PPP VA DALLA POVERA MARTINA A PARLARE DI TEST DEL DNA E QUASI LA FA SVENIRE...

INSOMMA SECONDO ME SERVE...

POI NON CAPISCO IL PROBLEMA SUL MESSAGGIO...L'ITALIA E' PIENA DI PRECARI CHE PRENDONO PARTITA IVA E METTONO SU MICRO-AZIENDE...FORSE ADESSO LA COSA DA' L'IDEA DI ESSERE TROPPO GRANDE...MA NON VOLEVO DIRE QUELLO: VOLEVO SOLO FAR VEDERE QUANTO PPP CI CREDE...IN REALTA' SI DEVE CAPIRE CHE "L'AZIENDA" PARTE IN PICCOLO, IN MODO AVVENTUROSO E SGANGHERATO, E NON E' AFFATTO DETTO CHE PPP DIVENTI UN IMPRENDITORE DI SUCECSCO...NON E' DETTO NEMMENO CHE DIVENTI IMPRENDITORE...LA DIFFERENZA E' CHE ADESSO LUI CI CREDE.

MI RENDO CONTO PERO' CHE ORA TUTTO QUESTO NON SI CAPISCE. VA FATTO SICURAMENTE CAPIRE. PPP NON HA SVOLTATO NELLA REALTA', MA SOLO NELLA SUA TESTA.

NON CAPÈISCO INVECE IL PROBLEMA ETICO SU SAN MARINO. SE LA' E' LEGALE FARE UNA COSA, LUI LA FA E BASTA. SE LE TASSE NON LE PAGA ALL'ITALIA LE PAGHERA' A SAN MARINO...DOV'È LA DISONESTÀ O LA IMMORALITÀ?
FORSE C'E' UNA PAROLA SBAGLIATA IN UNA BATTUTA, QUANDO SI DEFINISCE "ILLEGALE" LA VENDITA IN ITALIA DI QUESTI TEST...MA NON È ROBA ILLEGALE,, SEMPLICEMENTE NON C'È (ANCORA) L'AUTORIZZAZIONE PER VENDERLI ...MA SE UNO VUOLE IN GERMANIA E COMPRARNE UNO PER SE', PUÒ FARLO...NON È MICA EROINA

DEVO DIRE CHE QUESTO BUSINESS NON E' STATO POI ATTENTAMENTE PENSATO...VOLEVO SOLO TESTARE LA POSSIBILITA' CHE L'IDEA FOSSE SUI TEST DI PATERNITA' (CHE E' QUELLO CHE SECONDO ME CI SERVE PERCHE' PER ALTRE DUE VOLTE "ACCENDE LA MICCIA").

SE LA TENIAMO (E IO LA TERREI) "L'IDEA DI BUSINESS" SI PUÒ STUDIARE MEGLIO: AD ESEMPIO PPP PUÒ IMPORTARE I TEST E VENDERLI VIA INTERNET (IN REALTÀ GIÀ OGGI È POSSIBILE COMPRARLI SU SITI TEDESCHI O AMERICANI SOLO CHE POCHI LO SANNO).

Altra nota: va dato da subito maggior spessore al personaggio di Filippo, almeno nella sua dimensione di manager cinico e tagliatore di teste. Se non altro perché la cosa tornerà utile più tardi, quando Filippo tradirà Vittorio. Al momento, infatti, non si capisce che cosa lega Filippo al resto della squadra e a Vittorio in particolare. Ne si coglie fino in fondo l'entità del suo tradimento, un tradimento che, per giunta, non gli impedisce di giocare la finale come nulla fosse. Inoltre il modo in cui lo scopriamo (scena 71) è poco efficace e brucia il colpo di scena.

In generale, c'è bisogno di una maggiore cura nei dialoghi, che talvolta sono un po' buttati via e non sfruttano fino in fondo le potenzialità di volta in volta comiche o drammatiche, offerte dalla storia. Un lavoro più di limatura che di riscrittura vera e propria, al fine di far funzionare meglio le battute e tagliare qualche inutile eccesso di volgarità. Inutile per il semplice motivo che alcuni degli spunti più divertenti non hanno bisogno di essere sottolineati o rinforzati eccessivamente.

SE MI SEGNI I DIALOGHI "BUTTATI VIA" MI FAI UN FAVORE. IO LI HO SCRITTI TUTTI CON LO STESSO IMPEGNO. POI SONO IL PRIMO CHE REVISIONEREBBE I DIALOGHI ALL'INFINITO, E ANCHE QUESTI LI REVISIONERO' MOLTE VOLTE.
VEDO COMUNQUE MOLTI FILM ITALIANI E PER QUESTI DIALOGHI TROVO INGENEROSA L'ESPRESSIONE "BUTTATI VIA".

Un altro lavoro che farei nella prossima stesura è quello di cercare di rafforzare le potenzialità comiche della storia che sono moltissime. Mettendo i nostri protagonisti in situazioni di forte pressione e in cui molti si possono identificare dovremmo cercare di sfruttare al meglio le situazioni divertenti, ovviamente mantenendole sempre al servizio della storia.

Scena per scena

Scene 1-6: la presentazione dei nostri personaggi è sicuramente efficace ma forse potrebbe essere ancora più divertente. In particolare potremmo sfruttare meglio la situazione PPP/Martina.

Scena 7: Come detto in precedenza, giocare contro gli Old Boys non è un motivo sufficiente per tenere alta la tensione. Bisogna che i nostri abbiano una ragione molto forte per dover vincere il torneo.

SE UNO HA GIOCATO A CALCIO, L'IDEA DI CONFRONTARSI CON ORIALI E ZENGA (O SIMILI) VALE PIÙ DI QUALSIASI VITTORIA

Scena 11. Dovrebbe essere l'arbitro, e non Vittorio, a riprendere Lele per l'uso del cellulare in campo. Si può a tal proposito pensare ad un tormentone comico legato al fatto che la squadra dei nostri – per la loro indisciplina, per i loro colpi di testa in campo, stranezze varie, etc. - è una specie di condanna per gli arbitri del torneo. Si sa che in questi tornei gli arbitri sono sempre gli stessi, gente che per arrotondare magri stipendi si becca il freddo e l'umido della notte per stare dietro ad una manica di esaltati. Nessuno di questi arbitri vorrebbe mai avere a che fare con una squadra troppo pazza, quindi problematica, come la loro.

SECONDO ME È MEGLIO SE I CONFLITTI SONO TRA LORO. CHE CI FREGA DELL'ARBITRO?

Scena 14: il dialogo di Vittorio sui giovani d'oggi deve aiutarci a raccontare il nostro personaggio ma stiamo attenti a non offendere la sensibilità dei giovani precari...

Ok, GLI FAREMO ARRIVARE UN VAFFANCULO IN PIÙ DAI GIOVANI DELLO SPOGLIATOIO...E COMUNQUE È GIUSTO CHE VITTORIO ALL'INIZIO SEMBRI ANCHE UN PO' ODIOSO

Scena 23. Quella del doppio confronto maschi-femmine sulle strategie per eccitare l'altro sesso. L'idea è carina, ma alcune battute la appesantiscono un po' nella lunghezza e nei contenuti.

Scena 26: **il modo in cui PPP scopre che Martina è incinta può essere migliorato.**

GIUSTO. CI PENSO...MAGARI LA COSA PUÒ AVVENIRE DENTRO QUEL MOMENTO D'AMORE TRA I DUE CHE ORA MANCA

Scena 35: eliminerei la scena di Viola che chiama la guardia medica, tenendo il punto di vista di Vittorio e aumentando così l'effetto comico di lui che aspetta la fidanzata in guepière e si ritrova in camera quattro omaccioni che se lo caricano sull'ambulanza.

È PIÙ CARINO VEDERE VIOLA CHE CHIAMA FINGENDO DI METTERSI LA GUEPIERE. MI PARE IMPORTANTE PER IL PERSONAGGIO DI LEI

Scena 40: Vittorio non deve chiedere della moglie, dato che sarebbe l'ultima persona a cui chiederebbe aiuto. L'ingresso di Diana e la rivelazione che lei è un medico ce lo dobbiamo giocare come un colpo di scena.

QUANDO PENSI DI AVERE UN INFARTO CHIEDERESTI AIUTO ANCHE A HITLER, GARANTITO.

L'INGRESSO DI DIANA MEDICO COME COLPO DI SCENA C'ERA MA LUCA LO TROVAVA TROPPO CASUALE E CREDO CHE AVESSE RAGIONE.

Scena 49: Poco chiaro il perchè dell'abbandono del campo da parte di Adam. Se è perchè il padre entra in campo non è perfettamente comprensibile ne logico. Ha promesso a PPP che non avrebbe lasciato la squadra e sa che suo padre ne fa parte, anzi ne è il capitano. Dovrebbe avvenire qualcosa che giustifichi la sua uscita dal campo di punto in bianco. Qualcosa che vede (il senso di colpa per PPP, magari perché c'è Martina a vedere la partita) o che gli viene detto (una battuta fatta male da parte del padre).

ABBANDONA LA SQUADRA PERCHE' VUOLE BECCARE MARTINA SOLA AL PUB, COME SI VEDE SUBITO DOPO

Scena 50: Serve veramente che Adam abbia il dubbio di essere lui il padre del bambino che aspetta Martina dopo aver scopato una volta con l'amica? Forse Adam non ci pensa proprio...

SI, SECONDO ME SERVE. PER 3 MOTIVI:

- TUTTA LA STORIA "MARTINA-FIGLIO-PPP" E' COSTRUITA COME UNA "BOMBA CHE STA PER SCOPPIARE": ALL'INIZIO DEL FILM E' SCONTATO CHE PPP PRIMA O POI SCOPRA LA VERITÀ E INVECE NON LA SCOPRIRA' MAI... I DUBBI DI ADAM SONO UN ULTERIORE OSTACOLO CHE ARRIVA QUANDO TUTTO SEMBRA RISOLTO... RIACCENDE LA MICCIA DELLA BOMBA ...CI SERVE MOLTISSIMO!
- INOLTRE QUESTO DUBBIO FA AGIRE ADAM IN VARIE OCCASIONI: E SENZA QUESTO DUBBIO ADAM NON FAREBBE MOLTO NELLA STORIA, SAREBBE UN SEMPLICE INSEMINATORE
- SOPRATTUTTO: QUESTA COSA ACCENDE IN ADAM UNA CONSAPEVOLEZZA TRAGICA DI SE': IO SONO COME MIO PADRE

IN SINTESI: SE SI TOGLIE QUESTO DUBBIO, POSSIAMO ANCHE METTERE IN PORTA UN CERTO BARTOLOMEO, PERCHE' ADAM NON C'E' PIU'.

Scena 53. La scena dell'equivoco durante la visita per l'aborto è comica ma è mal preparata. Bisognerebbe pensare ad un altro meccanismo per cui avviene il qui pro quo, qualcosa che non dipenda da una semplice omonimia, legata tra l'altro ad un cognome davvero poco comune.

SE VUOI CAMBIAMO IL COGNOME. NON MI PARE IMPORTANTE COME ACCADE MA CHE ACCADA. QUEESTO TIPO DI PREPARAZIONE HA IL VANTAGGIO CHE SI RISOLVE IN DUE BATTUTE. E CIASCUNO DI NOI HA BEN PRESENTE LA DIFFICOLTA' BIBLICA DI ORIENTARSI IN UN OSPEDALE...UN NOTO MEDICO HA SOSTENUTO IN UN LIBRO CHE METTONO APPOSTA LE INDICAZIONI POCO CHIARE: AIUTA A TENERE I PAZIENTI SOTTOMESSI, COME DI FRONTE A UN POTERE INESPLICABILE

Scea 67: il meccanismo della mail/VOCE OFF del Mina non può iniziare nella seconda metà del film, quindi o lo teniamo dall'inizio o lo eliminiamo completamente.

L'OBIEZIONE IN TEORIA NON È DEL TUTTO SBAGLIATA, MA SECONDO ME NEMMENO GIUSTA. HO CERCATO DI DARE RETTA A BILLY WILDER ("LA VOCE OFF SI USA SOLO QUANDO SERVE. PUNTO"). SICCOME ALL'INIZIO NON CI SERVE NON L'HO MESSA. QUANDO CI SERVIVA L'HO INSERITA. NON SOLO. PER GIUSTIFARE LA COSA, CI HO COSTRUITO SOPRA UN RACCONTINO. LA VOCE INIZIA QUANDO SERVE ALLA SQUADRA (MINA LA USA PER FAR

PRESENTE AI COMPAGNI LO STATO DI EMERGENZA E LANCIARE UNA PROPOSTA). POI MINA VEDE CHE LA MAIL PORTA BENE E DECIDE “ORA VE LA BECCATE FINO ALLA FINE”. (IL CALCIO E’ IL TEMPIO DELLA SCARAMANZIA, IN SERIE E’ C’è UN ALLENATORE CHE VA IN PANCHINA COL CAPPOTTO ANCHE D’ESTATE perché GLI PORTA BENE)

DI CONSEGUENZA: QUESTA VOCE OFF NON E’ UNA NORMALE VOCE OFF...E’ “LE MAIL DI MINA”, QUINDI C’è SOLO QUANDO MINA INIZIA A SCRIVERE LE MAIL. A ME SEMBRA CHE LA COSA REGGA. MI SEMBRA ANCHE PIU’ ORIGINALE DI UNA NORMALE VOCE OFF

Le scene della semifinale (78-81) sono troppo lunghe ed hanno diversi punti morti e battute da tagliare.

Scena 76: Carina l’idea che Matilde abbia un’amica ‘perfetta’, con i genitori ‘perfetti’ che è il tormento di Lele e Silvia, ma che la bimba sia la figlia di Kakà è poco credibile, visto che Matilde andrà in una scuola pubblica mentre la figlia di Kakà andrebbe sicuramente in una privata.

MATILDE VA ALL’ASILO. POTREBBE NON AVER TROVATO POSTO ED ESSERE STATA ISCRITTA A UN ASILO PRIVATO.

POI SIAMO SICURI CHE NESSUN CALCIATORE MANDA I FIGLI NELLE STRUTTURE PUBBLICHE?

OPPURE POTREBBERO FARE INSIEME, CHE SO, IL CORSO DI FLAUTO.

DIPENDE SE VOGLIAMO TENERE LA BATTUTA SU KAKA’...SE LA VOGLIAMO TENERE UNA SOLUZIONE SI TROVA

Scena 87: il tradimento di Filippo dovrebbe essere rivelato solo in questa scena e risultare quindi un colpo di scena. La cosa però deve avere delle conseguenze, ovvero qualcuno deve scoprire quello che è successo, altrimenti il personaggio del manager rimane irrisolto.

AVEVO SCRITTO LA SCENA, CON TANTO DI CAZZOTTO DI VITTORIO. POI HO PENSATO CHE FOSSE MEGLIO NON FAR SCOPRIRE NIENTE A NESSUNO.

FILIPPO E UN BASTARDO, LO SANNO TUTTO, MA NESSUNO PENSA ALLA COSA PIU’ OVVIA: CHE SIA BASTARDO ANCHE CON LORO. MI PARE Più ELEGANTE E ORIGINALE DELLO SCONTRO FINALE.

ANCHE PERCHE’ – E QUESTO DOVEVA ESSERE UN “TOCCHETTO” DI CLASSE- C’E’ GULLIT CHE SENZA SAPERE NIENTE FA GIUSTIZIA E AZZOPPA IL CATTIVO FILIPPO.

(CONSIDERIAMO CHE ABBIAMO GIA’ TRE STORIE CHE IN QUESTA FASE TROVANO LA LORO CONCLUSIONE. IO NON CREDO PROPRIO CHE CE NE SERVA UNA QUARTA. E CREDO CHE I COLPI DI SCENA FINALI LI DOBBIAMO FARE SUI NOSTRI PERSONAGGI PRINCIPALI, NON SU FILIPPO)

Scena 93. La scena di Lele al centro per casalinghi arriva troppo in ritardo rispetto al movimento generale della storia. Bastano uno-due flash comici nel secondo atto. E’ del tutto inutile e forzato, poi, che ci incontri il Mina. Di quest’ultimo personaggio eviterei approfondimenti sulla vita privata, inutili nell’economia globale del racconto.

E' UNA SCENA CHE SERVE A DIRE DELLE COSE SU LELE...E IN 4 RIGHE VENIAMO A SAPERE DI SGUINCIO COME E' MESSO MINA, CHE E' UN PERSONAGGIO A CUI CI SI AFFEZIONA.

E POI UNA DOMANDA: PERCHE' DOBBIAMO APPROFONDIRE L'ODIOSO FILIPPO E TAGLIARE IL MINA CHE CI FA SIMPATIA?

Scena 101. La dichiarazione di reciproco amore tra Vittorio e Diana risulta un pò melensa ed è forse inutile. A mio avviso non ha bisogno di parole, né di essere spiegata. La dovremmo vedere e basta: per sottolineare il cambiamento in positivo di Vittorio può bastare la ritrovata forma fisica.

Scena 111. Lo scioglimento finale del tormentato triangolo Adam-PPP-Martina è prevedibile e insieme poco credibile.

SECONDO ME E' PREVEDIBILE SOLO PER CHI, COME NOI, LA SA GIA'.

SE QUALCUNO AL CINEMA SI ASPETTA CHE, DOPO AVER FINALMENTE PARLATO CON ADAM, PPP SE NE ESCA DANDO DELLA ZOCCOLA A VIOLA, IO OFFRO LA CENA A TUTTI.

IN REALTA' LA NOTA CONTIENE UNO SPUNTO GIUSTO: NEL FINALE DEL DIALOGO PPP-ADAM, PRIMA DELLO STACCO SI INTUISCE CHE FORSE ADAM NON GLIELO DIRA'.

QUESTO è UN ERRORE. NOI DOBBIAMO PENSARE CHE GLIELO ABBA DETTO. MA BASTA UN ATTACCO DI FRASE PIU' NETTA PRIMA DELLO STACCO, TIPO "SONO ANDATO A LETTO CON LA DONNA SBAGLIATA"...

E POI, QUANDO I DUE SBUCANO LITIGANDO, POSSIAMO SENTIRE PPP ARRABBIATO CHE GRIDA "Tu sei uno stonzo e lei è una zoccola...".

E PPP si trova davanti viola e Martina.

A questo punto siamo certi che ora sa.

E SE QUEL CHE SEGUE è PREVEDIBILE, DAVVERO: TUTTI A CENA, PAGO IO